



Notiziario di Pro Natura Cuneo



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN contiene I.R. Anno 28° - n° 4 dicembre 2025

DEFLUSSO ECOLOGICO, CHE COSA FARE?

Il “deflusso ecologico” ha sostituito il vecchio concetto di “deflusso minimo vitale” ovvero la quantità minima di acqua che deve scorrere nei fiumi e nei corsi d'acqua per garantire la vita acquatica e consentire di mantenere i servizi ecosistemici. Questo principio rientra nella Direttiva Quadro europea sulle Acque del 2000, che ha lo scopo di proteggere lo stato dei corsi d'acqua superficiali europei. Attenzione: l'Europa non ha solo cambiato il nome, ma il concetto stesso. Il deflusso ecologico pone dei limiti più stringenti per garantire la vitalità degli ecosistemi. Con il deflusso ecologico il legislatore europeo ha voluto assicurare la presenza di una quantità d'acqua sufficiente non solo per mantenere in vita la flora e la fauna acquatica, ma anche per garantire la depurazione naturale che i fiumi fanno. Il deflusso minimo vitale si basava unicamente sulla portata minima da garantire in ogni sezione; il deflusso ecologico tiene conto dell'intero regime idrologico nel tempo, proprio per consentire di mantenere gli obiettivi ambientali prestabiliti dalle normative.

La Regione Piemonte ha deciso di rinviarne l'applicazione, contravvenendo a tutte le norme di legge, fino al 31 dicembre 2026. Contro questa decisione si è mossa Pro Natura Piemonte e il Ministero dell'Ambiente ha dato ragione a Pro Natura condannando la Regione.

Il 17 novembre scorso si è riunito il Comitato provinciale Pesca nel corso del quale il nostro rappresentante, Valter Paoletti, ha richiesto e ottenuto una discussione su tematiche relative alla tutela complessiva degli ecosistemi fluviali, a seguito di diverse proposte che abbiamo inoltrato al Comitato, ultima in ordine di tempo la nostra opposizione al rinvio da parte della Giunta regionale del Deflusso Ecologico a fine 2026, opposizione peraltro suffragata dalla contestazione del Ministero dell'Ambiente alla decisione regionale. Oltre il 45% dei corpi idrici regionali non raggiunge lo stato ecologico “buono” (dati ARPA). Ne consegue che l'introduzione di regole meno stringenti sul deflusso ecologico aggrava una situazione già critica, con potenziali impatti irreversibili sugli ecosistemi fluviali.

In prospettiva, vista la tendenza in atto circa i cambiamenti climatici, la situazione dei corpi idrici rischia di diventare sempre più critica e pertanto non sono accettabili le solite soluzioni di emergenza penalizzanti gli ambienti fluviali, senza l'adozione di misure tese ad un cospicuo risparmio idrico in

ambito agricolo, rivedendo modalità irrigue, ma anche tecniche colturali, inclusa la rigenerazione dei suoli.

Occorre ridefinire le concessioni e i relativi prelievi e rilasci per salvaguardare il Deflusso Ecologico; in questo senso sono essenziali anche i controlli puntuali, in particolare nei periodi critici di portata dei corsi d'acqua; questi possono e debbono essere potenziati grazie anche all'aumento del personale di vigilanza provinciale. Vanno riviste le portate derivate anche in funzione stagionale: si osservano spesso nei periodi di magra autunnale/invernale, stagioni non irrigue, portate elevate nei canali irrigui a spese di quelle fluviali molto ridotte.

A seguito di eventi alluvionali vengono spesso sollecitati interventi per la cosiddetta "messa in sicurezza", che secondo molta opinione corrente dovrebbe consistere nel dragaggio e rettificazione degli alvei, nonché in tagli e asportazione di vegetazione ripariale anche perfettamente radicata. Nulla di più sbagliato, a detta degli esperti di geomorfologia fluviale, secondo i quali tali lavori sono inutili e dannosi per l'ecosistema fluviale, che invece andrebbe ricondotto alla massima naturalità, ricreando anse e casse di espansione (o vasche di laminazione), e rilocalizzando attività e strutture antropiche.

La vegetazione spontanea ripariale (e anche quella in alveo) ha funzioni ecologiche importantissime e va assolutamente salvaguardata, in quanto fra l'altro non è responsabile di danni in fase alluvionale; semmai è il dragaggio con approfondimento/rettificazione dell'alveo a provocarne l'indebolimento o l'eliminazione. Le sue funzioni sono basilari come habitat per molte specie e come corridoi ecologici, contro l'erosione spondale e per rallentare la corrente nelle fasi di piena, per l'apporto trofico (foglie e rami) a supporto delle reti alimentari degli organismi acquatici, l'ombreggiamento e la traspirazione (con effetti positivi sulla temperatura e sull'ossigenazione dell'acqua), l'azione di filtro nei confronti dei sedimenti (e degli inquinanti ad essi associati) veicolati dalle acque di dilavamento del suolo, nonché la capacità di rimozione dei nutrienti dalle acque di ruscellamento.

Occorre dunque operare per la massima rinaturalizzazione dei fiumi, cosa che gioverebbe anche a rimpinguare le falde, all'auto depurazione delle acque, al ciclo dei nutrienti, al paesaggio e alla fruizione ottimale dell'ambito fluviale. Le falde rappresentano la vera riserva idrica del territorio: impoverendo i corsi d'acqua se ne riduce anche la ricarica (già i canali, sempre più cementificati/intubati non danno più il loro apporto alle falde). In questo ambito riteniamo interessante e utile il progetto Interreg Se.Te. avviato dalla Provincia per la ricarica delle falde.

In sede di progettazione la Provincia deve far valere queste linee e vigilare, in fase esecutiva dei lavori, sulla tutela dell'ittiofauna, in particolare quella oggi più a rischio perché legata alle alterazioni del fondo dell'alveo.

Inoltre, andrebbe esteso ad altri corsi d'acqua della Provincia il progetto Life Minnow, per una maggiore e urgente tutela delle specie ittiche minori, spesso presenti anche nel reticolo idrico secondario: fontanili, risorgive e canali

associati, fondamentali per la funzionalità ecologica della intera piana alluvionale, che andrebbero maggiormente tutelati, anche con interventi di recupero a seguito di tombature.

Ovviamente è da tenere in massima considerazione lo stato ecologico dei corsi d'acqua, così come monitorato a cura di ARPA, al fine di intervenire tempestivamente per correggerne/migliorarne la qualità.

Sempre più diffuse sono specie ittiche alloctone che mettono seriamente a rischio quelle autoctone, già ampiamente in crisi a causa dei molteplici fattori di degrado dei corpi idrici; sicuramente vanno adottate misure di contenimento/eradicazione efficaci di tali specie. Circa l'impatto di predatori quali i cormorani, giova ricordare che questo è maggiore quanto minore è la portata idrica, un altro elemento in più a favore di un incremento dei deflussi. Da ultimo va posta la massima attenzione e vigilanza durante le attività di svasso, da programmare solo in periodi di elevata portata dei corsi d'acqua interessati.

Queste nostre proposte sono state inviate, a cura del Comitato Pesca, agli Enti territoriali di competenza

PIAZZA EUROPA E LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

La vicenda dei Cedri dell'Atlante di piazza Europa a Cuneo è ormai nota a tutti. Sono anni che il previsto abbattimento dei cedri da parte dell'Amministrazione comunale tiene banco e fa discutere. Come associazioni ambientaliste siamo stati sempre in prima linea nella difesa di esseri viventi che non creano danni, ma benefici e hanno il diritto di vivere.

Dopo il ricorso al Tribunale di Cuneo che ha sentenziato di non essere competente, ci siamo rivolti al TAR Piemonte, chiedendo la sospensiva dei lavori, in attesa della decisione nel merito. Le motivazioni da noi adottate, come sapete, non sono solo ecologiche ed ambientali, ma sanitarie perché i cedri svolgono un importante ruolo nell'assorbimento dei gas tossici e nella mitigazione climatica.

Il TAR non ha accolto la sospensione dei lavori, per cui si è ricorso al Consiglio di Stato che, non solo ha dato ragione ai ricorrenti accogliendo l'istanza di sospensione lavori, ma è entrato nel merito della questione con una delibera che farà scuola. Per questo è opportuno divulgarla.

Scriva il giudice Luigi Carbone: *“Considerato che:*

- il Comune di Cuneo, con il provvedimento gravato in primo grado, ha deciso, nell'ambito di una complessiva riorganizzazione dello spazio pubblico relativo alla piazza Europa, di abbattere i cedri presenti da oltre 50 anni sull'area interessata; - tale scelta – nella sommaria valutazione, propria della presente fase cautelare – non appare sorretta da idonea motivazione, non avendo il Comune adeguatamente valutato, nel contemperamento degli

opposti interessi, la circostanza che i cedri (esemplari di Cedrus atlantica glauca) hanno circa 70 anni di vita e rappresentano una specie arborea che per le sue caratteristiche e per la collocazione all'interno di una piazza centrale e rilevante del Comune di Cuneo (come piazza Europa), sono considerati di particolare valore, non solo economico e ambientale, ma anche culturale;

- non appare, a tal fine, sufficiente affermare che il nuovo progetto tiene conto delle esigenze ambientali in base alla mera sostituzione delle piante esistenti con nuove piante, poiché queste appaiono incomparabili con quelle esistenti per tipologia, qualità e valore storico;

- la scelta appare, altresì, manifestamente irrazionale, trattandosi dell'abbattimento di alberi pluridecennali che, allo stato e salvo ogni diverso accertamento, non risultano precari o poco stabili o pericolosi per la sicurezza urbana, ma risultano al contrario "sani e vigorosi": la soppressione, senza una effettiva ragione, di creature viventi e testimoni di precedenti epoche storiche appare non coerente con l'art. 9 della Costituzione, oltre che per il profilo storico-culturale prima menzionato (primo e secondo comma), anche con riferimento alla tutela del "l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni", oggetto di recente integrazione del dettato costituzionale (terzo comma);

Ritenuto, pertanto, doversi accogliere la domanda cautelare in considerazione della circostanza che il progetto approvato dal Comune appare prima facie adottato in violazione dei principi di proporzionalità e ragionevolezza, ben potendo il Comune valutare una progettazione alternativa che preveda la necessaria salvaguardia dei cedri.

Ritenuto sussistente, altresì, il pregiudizio grave e irreparabile derivante dall'esecuzione del provvedimento impugnato, identificabile nell'irreversibile abbattimento dei cedri.

Ritenuto doversi condannare il Comune al pagamento delle spese dei due gradi della presente fase di giudizio.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta) accoglie l'appello e, per l'effetto, in riforma dell'ordinanza impugnata, accoglie l'istanza cautelare in primo grado.

Condanna il Comune di Cuneo al pagamento in favore delle parti appellanti delle spese di lite dei due gradi della presente fase di giudizio, che liquida in complessivi € 6.000,00 (seimila/00), oltre accessori come per legge.

Ordina che a cura della segreteria la presente ordinanza sia trasmessa al Tar per la sollecita fissazione dell'udienza di merito".

Il TAR, sollecitato dall'Ordinanza del Consiglio di Stato, ha fissato la decisione del merito il prossimo 16 dicembre. Speriamo non contraddica quanto il giudice Luigi Carbone ha dichiarato

Domenico Sanino

ADDIO AL PARCO DELLA CASERMA MONTEZEMOLO

Dietro il muro della caserma Montezemolo, in piazza d'Armi a Cuneo, si intravedeva fino a pochi giorni fa il verde di un grande parco, che pochi fortunati erano riusciti a visitare. Al suo interno, come riferito da chi l'aveva gestito, c'erano piante di pregio, tra cui anche delle sequoie. Il parco fu realizzato una sessantina di anni fa grazie alla volontà di un militare, custode dell'area deposito carburante della caserma, con tanta pazienza e buona volontà per nascondere le brutture dei magazzini e dei depositi. La caserma, poi, è passata di proprietà del Comune di Cuneo, che quest'autunno ha iniziato i lavori, abbattendo decine di piante, per la realizzazione di una "piastra" di 10.000 mq per manifestazioni!

Anni fa, quando la caserma era passata al Comune e si erano prospettati gli interventi di abbattimento delle piante, sollecitati da tanti cuneesi che temevano, giustamente, di perdere questa grande area verde attigua al parco Parri, avevamo offerto all'Amministrazione un censimento, gratuito, delle specie presenti ed uno studio sullo stato di salute delle medesime, in modo che si potessero prendere decisioni appropriate e motivate.

Dal Comune nessun riscontro alla nostra offerta se non la risposta dell'assessore competente su un giornale locale, dopo che era stata pubblicata la nostra offerta di studio: in sostanza, in una lunghissima sequela di norme, l'assessore di allora, l'avvocato Mauro Mantelli, sosteneva che *"l'offerta collaborativa costituisce una prestazione di servizio. L'Amministrazione pubblica, dopo aver valutato la possibilità di ottenere il medesimo risultato utilizzando proprio personale, se intende ottenere una prestazione di servizio deve rispettare il codice dei contratti (decreto legislativo del 14 aprile 2016, numero 50)"*.

La nostra non era una "prestazione di servizio", ma un'offerta di collaborazione. Per alcuni anni un gruppo di volontari di Pro Natura ha pulito alcune aiuole della città, senza che fosse stata avanzata nessuna simile obiezione. Non era ancora stato approvato dal Comune il regolamento per i beni comuni che norma la collaborazione tra privati cittadini e Comune proprio per mantenere i beni comuni. Nel 2000, poi, per il 250 anni dal viale degli Angeli, Pro Natura Cuneo ha offerto al Comune uno studio sullo stato di salute delle piante del viale, lavoro effettuato dall'IPLA e molto gradito dagli amministratori del tempo perché ha consentito interventi mirati volti alla conservazione del patrimonio verde. In questo caso, nessuno ha avuto da obiettare di sottrazione di guadagno da parte di tecnici.

Continuava l'assessore: *"Il risultato di questa prestazione, se vuole avere qualche validità, dovrebbe diventare un documento ufficiale con il quale il Comune vincola i futuri progettisti ai risultati dello studio"*. Eh, già, proprio così! Ma per quale motivo, se il documento fosse una fotografia accurata ed aderente alla realtà del patrimonio verde della Montezemolo, non sarebbe

potuto essere ufficializzato dall'Amministrazione e assunto come guida per la progettazione di un intervento che ne preservasse l'integrità?

Purtroppo non c'è stata la volontà di affrontare il problema con un'ottica diversa. Oggi riceviamo tante telefonate di cittadini arrabbiati e che ci accusano di non aver fatto abbastanza per salvare gli alberi. Abbiamo tentato in tutti i modi, ma, purtroppo, senza risultati.

Domenico Sanino

ANTROPOCENE

Dopo gli insuccessi della COP 30 di Belém, la conferenza delle Nazioni Unite sul clima, conviene fare una piccola riflessione su un termine, ormai usato dal mondo scientifico: Antropocene.

Come tutti sanno, la storia della Terra è divisa in ere geologiche. La nostra è l'Antropozoico, perché ha visto la comparsa del genere umano. Ma già negli anni Ottanta del secolo scorso, un gruppo di studiosi ha definito questa nuova era geologica come l'*Antropocene* (il termine è stato introdotto dal biologo Eugene Stoermer e poi adottato nel 2000 dal Premio Nobel per la chimica Paul Crutzen), ovvero l'epoca in cui le principali trasformazioni del mondo naturale sono da attribuirsi all'uomo, che con strumenti, modi e intensità non paragonabili alle generazioni precedenti, sta alterando equilibri e destini.

Gli scienziati, da tempo, ci dicono che il cambio climatico esiste e lo dimostrano con dati, ricerche, studi. Iniziano a convincersi anche i non esperti e i non addetti ai lavori che ammettono che i ghiacciai spariscono, i mari si alzano e le foreste vengono bruciate, producendo un danno ambientale per tutti. Il nostro sistema economico ha impatti che il pianeta non riesce più a sostenere.

Eppure c'è qualcuno che nega l'evidenza: il presidente Trump e i tanti governanti che la pensano come lui che sono riusciti a far fallire la COP 30 di Belém dove la parola "fossile" è stata bandita da ogni documento.

Le prospettive per il futuro sono tutt'altro che rosee. Il problema non è solo ecologico, ma investe gli stili di vita, gli aspetti sociali e la stessa proprietà dei beni, delle terre e delle acque, dei minerali. E' un problema di giustizia. Quando fu chiesto a papa Francesco se la sua enciclica "Laudato Si" fosse un'enciclica *green* ha risposto: "Non è un'enciclica verde. No, perché è un'enciclica sociale". E alla domanda su quale fosse stata la scintilla ispiratrice di tale enciclica ha confidato: "Quando attraversai la terra dei fuochi, nell'Italia meridionale". Quindi la scintilla venne da una questione ambientale, ma sotto il disastro dei quei c'era l'ingiustizia sociale, la corruzione, l'arricchimento personale.

Nessun progetto ambientale avrà successo se non ci sarà giustizia, condivisione delle risorse e pace.

Domenico Sanino

AGRIVOLTAICO

Nel 2023 il Governo ha approvato l'agrivoltaico in Italia, ovvero la possibilità di installare pannelli solari per la produzione di energia elettrica sui terreni agricoli, e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha pubblicato le Regole Operative per l'accesso agli incentivi. Anche la Commissione Europea ha dato il suo via libera e approvato il regime di aiuti per l'agrivoltaico, stanziando fondi nell'ambito del PNRR.

Tutto bene? Le Associazioni ambientaliste da sempre chiedono di passare alle energie rinnovabili, ma con il buon senso. Abbiamo a disposizione enormi aree cementificate e pressoché inutilizzate che andrebbero benissimo per installare i pannelli solari, mentre i terreni agricoli dovrebbero essere salvaguardati per l'enorme ruolo che svolgono nella produzione di cibo e nell'assorbimento dell'anidride carbonica. Invece, non è così e migliaia di ettari di ottimo terreno vengono sacrificati per produrre energia elettrica.

Un caso emblematico si è verificato a Cuneo, nella frazione di Madonna delle Grazie, dove è stato autorizzato dal Comune un impianto in un'area protetta dal PRG (piano regolatore generale), senza il coinvolgimento, come vuole la legge, di chiunque abbia interesse a formulare osservazioni e senza il coinvolgimento delle Commissioni Comunali per la verifica della compatibilità dell'intervento con le prescrizioni dettate dal PRG che dice espressamente che *"...in queste zone è vietato qualsiasi intervento che alteri i caratteri e gli equilibri naturali del suolo, sottosuolo..."*.

Ci siamo trovati di fronte al fatto compiuto. Nessuno ci ha informati. Abbiamo quindi chiesto chiarimenti alla Sindaca, rilevando che la procedura seguita per l'autorizzazione non era stata condotta nel rispetto della legge, perché sia lo studio preliminare, sia la documentazione allegata, trasmessi dal proponente, non erano state pubblicate sul sito del Comune per dare, come vuole l'art. 19 della legge n.152/2006, la possibilità a chiunque abbia interesse di proporre osservazioni. Secondo noi, trattandosi di area protetta, la verifica della compatibilità ambientale dell'impianto non può essere rimessa alla sola valutazione del privato, ma anche al giudizio della Commissione locale per il paesaggio, secondo l'art 24 della legge regionale n. 56/1977 e il parere della Commissione consiliare competente in materia. Commissioni che, agendo in rappresentanza della società civile, sono le uniche titolate a decidere sul bene comune, sul raccordo dell'intervento con il tessuto urbano e con le prescrizioni dettate dalle norme di attuazione. Finora dalla Sindaca nessuna risposta.

PARCO ALPI MARITTIME: PARCO NAZIONALE?

E' un sogno che stiamo portando avanti da anni e che speriamo diventi presto realtà. Dopo l'insuccesso della candidatura del parco ad entrare a far parte del patrimonio dell'Unesco, questa è la sfida dei prossimi anni.

PROSSIMI VIAGGI

NOVARA: MOSTRA “L’ITALIA DEI PRIMI ITALIANI. RITRATTO DI UNA NAZIONE APPENA NATA” E CASALE MONFERRATO

Domenica 8 Marzo 2026

Nel castello di Novara è in corso la mostra **“L’Italia dei primi italiani. Ritratto di una nazione appena nata”** che, attraverso una ottantina di capolavori eseguiti dai primi anni sessanta dell’Ottocento al primo decennio del Novecento da alcuni dei maggiori protagonisti della nostra cultura figurativa, si propone di illustrare la nostra nazione appena nata, il suo variegato territorio e la sua popolazione.

Casale Monferrato, la capitale del marchesato, conserva un ricco patrimonio storico, culturale e architettonico. L’8 Marzo è il giorno di “Casale città aperta” e del mercatino dell’antiquariato per cui sono visibili edifici normalmente chiusi.

Programma

Ore 7,00: partenza da Corso Giolitti davanti alla Reale Mutua Assicurazione (altro punto di carico Corso Nizza 98 all’altezza di piazza della Costituzione – segnalare da dove si parte).

Ore 10,30: visita guidata della mostra “L’Italia dei primi italiani”. Al termine, tempo libero per il pranzo.

Ore 13,45: partenza per Casale Monferrato

Ore 14,30: inizio visita guidata della città: il centro storico con i resti del poderoso castello quattrocentesco; il palazzo Gozzani di Treville e il palazzo Gozzani di San Giorgio, splendide dimore settecentesche; il Duomo con il ricco tesoro; la Sinagoga, una delle più belle del Piemonte.

Ore 18,30: partenza e arrivo a Cuneo previsto per le 20,30.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 80,00 per i possessori della tessera musei (da presentare all’atto dell’iscrizione); € 93,00 per gli altri.

La quota comprende: il trasporto in pullman, le guide alla mostra e a Casale Monferrato, l’assicurazione. Non sono compresi gli ingressi a Casale Monferrato (circa 10 euro).

Il numero massimo di partecipanti è di 25 persone

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire da venerdì pomeriggio 16/01/2026** versando l’intera quota.

IL SOLE DI MEZZANOTTE NELLE MERAVIGLIOSE ISOLE ARTICHE LOFOTEN, VESTERALEN, SENJA 24 GIUGNO – 1 LUGLIO 2026

Viaggio nell'estremo Nord della Norvegia in uno dei momenti più spettacolari, quando il sole non tramonta mai ed è sempre oltre l'orizzonte. Sono i giorni del Sole di Mezzanotte, un'esperienza unica e affascinante.

L'arcipelago delle Lofoten è uno degli ambienti più incredibili di tutto il Nord, con montagne che precipitano sul mare, piccoli villaggi dalle case colorate, spiagge incantevoli, e il volo sorprendente di tanti uccelli. Secondo la rivista inglese "The Observer", le isole Lofoten sono al secondo posto tra le isole più belle al mondo. Altrettanto affascinanti le Vesteralen e Senja con un clima piacevole, grazie alla Corrente del Golfo.

Si percorreranno aree poco abitate e poco battute dal turismo di massa, rimaste, in apparenza, ferme nel tempo.

PROGRAMMA

Mercoledì 24 giugno - Italia / Evenes / Isole Lofoten

Ore 2.40: partenza da Cuneo in Corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazione (altro punto di carico: Corso Nizza 98 all'altezza di piazza della Costituzione) per Torino Caselle

Ore 6,05: volo di linea (Lufthansa) per **Monaco** con arrivo alle 7,15. Proseguimento alle 9,15 per **Evenes** con arrivo alle **12,35**.

Incontro con la guida e proseguimento in pullman per le isole Lofoten, attraverso la strada E10 che collega questo meraviglioso arcipelago alla terraferma. Arrivo a **Svolvær**, la capitale delle Lofoten, con un'interessante chiesa e un faro molto particolare. Cena di benvenuto e pernottamento presso lo Scandic Vestfjord Hotel (o simile)

Giovedì 25 giugno – Svolvær/ Henningsvær/ Sorvagen

Dopo la prima colazione, partenza per il safari a bordo degli zodiac, i gommoni polari, attraverso il meraviglioso **Trollfjord** costeggiato da montagne con oltre 1000 metri d'altezza. Si potranno osservare varie e rare specie di uccelli marini come l'aquila di mare. Chi non si sente di fare il percorso in gommone, potrà salire su una barca tradizionale.

Si prosegue per **Henningsvær**, piccolo villaggio di pescatori, chiamato anche la "Venezia delle Lofoten". E' famoso per un iconico campo da calcio, costruito, solitario, su un piccolo isolotto.

Continuazione fino a Sorvagen. Cena e pernottamento presso The Tide Hotel (o simile).

Venerdì 26 giugno - Isole Lofoten

Si visiterà la parte meridionale dell'arcipelago, un vero paradiso terrestre!

Å, il paese con il nome più corto al mondo e quello più a sud delle Isole Lofoten, con le tipiche case rosse dei pescatori a picco sul mare. E' un vero gioiello. A **Reine**, altro grazioso paese di pescatori, si effettuerà un trekking (per chi se la sente; impegno fisico medio alto, da valutare anche in base al meteo) al **Reinebringen**, una salita di 1600 scalini (450 metri di dislivello) che porta in cima alla montagna da cui si ha una vista mozzafiato sui fiordi e sull'insieme delle Lofoten; infine, le spiagge bianche a **Ramberg** o a **Skagsanden**. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Sabato 27 giugno: – Isole Lofoten / Isole Vesterålen

Dopo la prima colazione, partenza in direzione nord, per raggiungere l'altro famoso arcipelago, quello delle **Vesterålen** con una breve traversata in traghetto da Fiskebol a Melbu.

A **Stokmarknes**, si potrà visitare il Museo Hurtigruten; l'Hurtigruten, o postale dei fiordi, un'istituzione in Norvegia fin dai suoi esordi circa 130 anni fa, collega la città di Bergen con Kirkenes all'estremo nord del Paese scandinavo. Il museo ospita, tra l'altro, una delle navi più antiche con salone e cabine autentiche dell'epoca, un salto indietro nel tempo.

Arrivo quindi a **Sortland**, nella lingua Sami chiamata Suortá, nel cuore dell'Arcipelago delle Vesterålen. Sortland sorge su un'insenatura nella costa orientale dell'isola di Langøya, nello stretto di Sortlandsundet, dove un ponte la collega con **Hinnøya**, un'altra grande isola dell'arcipelago. Sortland è conosciuta anche come "città blu" per le numerose case dipinte di blu. Sistemazione presso l'hotel Scandic Sortland. Cena e pernottamento.

Domenica 28 giugno – Sortland / Andenes

Si continua il viaggio verso nord, verso **Bleik**. Qui sarà possibile partecipare, a supplemento, ad un'escursione in barca sull'isolotto di **Bleiksøya** per avvistare le simpatiche pulcinelle di mare. Continuazione quindi fino ad **Andenes**, per la cena ed il pernottamento (Andrikken Hotel o similare).

Lunedì 29 giugno – Andenes / Isola di Senja

Da **Andenes**, in traghetto, si raggiunge **Gryllefjord** per spostarsi verso la suggestiva Isola di **Senja**, definita la "Norvegia in miniatura" per i suoi bellissimi paesaggi. Attraverso la serpeggiante strada turistica di Senja, seconda isola della Norvegia per estensione, si potranno ammirare miriadi di isole dalle spiagge bianche, oltre a una antica miniera di Nichel, dove venne attivata la prima centrale idroelettrica al mondo, nel 1882. Sistemazione sull'isola di Senja, in un resort adagiato su una magnifica baia riparata (Mefjord Brygge o similare; camere smart; possibilità di letti a castello; sistemazione spartana, ma suggestiva). Cena e pernottamento.

Martedì 30 giugno – Senja / Soløy

Giornata dedicata all'esplorazione dell'isola, che fa concorrenza alle Lofoten per la bellezza dei suoi paesaggi, con possibilità di passeggiate in ambienti unici. Continuazione in direzione sud verso **Soløy**. Sistemazione in una piccola guesthouse (sistemazione spartana). Cena e pernottamento.

Mercoledì 1 luglio – Soløy/ Evenes / Italia

Si raggiunge **Evenes** in tempo utile per il volo di rientro delle ore **13.20** con arrivo a Monaco alle 16,50. Proseguimento per Torino alle 21,45 con arrivo alle **23**. L'arrivo a Cuneo è previsto per l'una circa del 2 agosto.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 2765 con 21 partecipanti; **€ 2965** con 16 partecipanti. Supplemento camera singola: **€ 555,00**

La quota comprende: tutti i trasporti; bagaglio sull'aereo di 20 kg più 5 kg di bagaglio a mano; sistemazione alberghiera (7 notti in hotel 3*sup./4*, dove disponibili, e in hotel tipici, con camere semplici con servizi privati, dove non c'è altra disponibilità); trattamento di mezza pensione dalla sera del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno, bevande escluse; accompagnatore locale parlante italiano per tutto il viaggio; escursione in zodiac nel famoso Trollfjord; traghetti lungo il percorso tra Melbu-Fiskebøl e Andenes – Gryllefjord; assicurazione viaggio Allianz Global Assistance medico/bagaglio con estensione per pandemie.

Non sono compresi: le mance, gli extra personali, le bevande ai pasti, le tasse aeroportuali (€ 270,00/350,00), gli ingressi a eventuali musei o le escursioni facoltative.

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire dal pomeriggio di venerdì 16/01/2026**, versando un acconto di **€ 1000**. Il saldo andrà effettuato entro **il 22/05/26**.

E' possibile stipulare l'assicurazione per l'annullamento del viaggio al prezzo di **€ 248.0**

Occorre la carta di identità o il passaporto validi sino ad Agosto 2026 e in condizioni perfette.

NOTIZIE IN BREVE

ISCRIZIONE ALLA PRO NATURA PER IL 2026

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2026. Le quote sono le seguenti:

Soci ordinari: € 25,00; Soci sostenitori: € 50,00; Soci patroni: € 100,00;

Soci famiglia: € 25,00 + € 5,00 per ogni componente in più della famiglia.

Chi vuole ricevere il Notiziario per posta deve versare 5,00 €.

Il versamento può essere effettuato:

- con bonifico bancario presso la Banca Intesa San Paolo
Iban: IT37L0306910213100000001836
 - con Satispay al numero 3355640248.
 - presso la sede secondaria di Via Carlo Emanuele 43 (tel. 0171/692.692) tutti i giorni in orario d'ufficio.
 - direttamente agli incaricati le sere delle conferenze.
- Per l'iscrizione occorre compilare **la scheda inviata** e reperibile sul sito www.pronaturacuneo.it.

CONFERENZE

Il **7 gennaio** riprendono le conferenze al Cinema Monviso con **“Ladakh e Kashmir: storia, cultura e paesaggi dell’Himalaya indiano”**. **Enrico Guala** ci porterà alla scoperta di ambienti immutati e popolazioni rimaste ferme nel tempo.

Il **4 febbraio** si parlerà ancora di India, con **“Holi festival in Rajasthan: dal deserto del Thar ai palazzi dei Maharaja”**, uno sguardo all’India in un momento di festa e nella complicata vita quotidiana.

Il **4 marzo** cambiamo continente con **Alessandra Prinzi** che ci porta in **Antartide**, alla fine del mondo.

SCONTI PER I SOCI PRO NATURA

Abbiamo rinnovato le convenzioni con i vari operatori economici che effettueranno sconti sui loro prodotti ai soci Pro Natura in regola con il pagamento della quota di iscrizione. L’elenco sarà disponibile presso la sede secondaria e potrà essere ritirato le sere delle conferenze.

SPEDIZIONE NOTIZIARIO

Il Notiziario è stato consegnato alle Poste per la spedizione il 9 dicembre 2025.

AUGURI DI BUONE FESTE

NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - APS

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del
1/7/1998
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo
Stampa: ciclostilato in proprio
Internet: www.pronaturacuneo.it
E-mail: info@pronaturacuneo.it
Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO